

Circolare n.19

Roma, 23 dicembre 2025

**Alle Associazioni e Società affiliate
Alle Associazioni e Società aggregate
Alla PGAI
All' AITG**

e p.c.

Al Consiglio Federale
Ai Comitati Regionali
Ai Delegati Regionali
Ai Delegati Provinciali di Trento e Bolzano
Alle Associazioni aggregate di categoria ex art.15

Oggetto: Chiarimenti in merito alla natura, al fondamento e alla *ratio* del Contributo di Sostenibilità e Solidarietà della Circolare n. 18

Premessa

In attuazione dei propri fini istituzionali di promozione, organizzazione, controllo e disciplina dello sport del golf in Italia, nonché di coordinamento dell'attività delle Associazioni e Società affiliate e aggregate (di seguito "Circoli"), la Federazione Italiana Golf (FIG) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2026, il "Contributo di Sostenibilità e Solidarietà".

La presente nota ha lo scopo di illustrare in modo analitico i principi giuridici e le finalità sistemiche che fondano tale misura, al fine di garantirne una corretta interpretazione e applicazione da parte di tutti i soggetti dell'ordinamento federale.

1. Natura e fondamento giuridico del Contributo di Sostenibilità e Solidarietà

Il Contributo di Sostenibilità e Solidarietà costituisce un istituto perequativo e compensativo interno all'ordinamento sportivo. La sua natura non è sanzionatoria, bensì solidaristica, in linea con i principi che governano i contratti con comunione di scopo, quale è il rapporto associativo sportivo, dove l'interesse collettivo e superindividuale prevale sulla logica dello scambio sinallagmatico tra prestazioni corrispettive.

Il fondamento di tale misura risiede nella potestà regolamentare della Federazione di emanare le norme che devono essere osservate dai Circoli e dai tesserati per assicurare l'equilibrato e sostenibile sviluppo dell'intero movimento. Il Contributo è uno strumento di *governance* volto a riaffermare il valore del sinallagma associativo: chi partecipa al sistema sportivo e ne utilizza le infrastrutture deve contribuire, in misura proporzionata e secondo criteri di equità, al sostentamento delle strutture che ne permettono l'esistenza e la fruibilità.

2. La *ratio*: contrasto alle distorsioni sistemiche e tutela della leale concorrenza

Il provvedimento nasce dalla necessità di correggere le asimmetrie e le distorsioni concorrenziali generate da modelli di tesseramento puramente formali o strumentali.

Negli ultimi anni si è assistito alla proliferazione di pratiche di tesseramento che, a fronte di quote associative irrisorie, non instaurano un legame sostanziale tra il tesserato e il Circolo. A questa dimensione formale si aggiunge spesso una dimensione di decontestualizzazione territoriale.

L'obiettivo della Federazione è tutelare i sodalizi che investono nel territorio e nella vita associativa, evitando che vengano penalizzati da forme di tesseramento "decontestualizzate" e prive di legame con la realtà sportiva locale.

Questo fenomeno genera due effetti distorsivi

- Concorrenza sleale: penalizza i Circoli che, sostenendo i rilevanti costi di gestione e manutenzione di percorsi di gioco regolamentari, costituiscono l'infrastruttura portante del golf in Italia e un punto di riferimento per la comunità locale. Tali Circoli subiscono la concorrenza di soggetti che, con quote di iscrizione irrisorie, attraggono tesserati su scala nazionale senza contribuire in egual misura alla sostenibilità del sistema e snaturando la loro funzione di avviamento allo sport nel proprio bacino territoriale.
- Erosione del principio di sostanzialità: l'ordinamento sportivo e la giurisprudenza statale riconoscono la qualifica di associazione o società sportiva dilettantistica non sulla base del mero dato formale dell'affiliazione, ma sul requisito sostanziale dell'effettivo svolgimento di attività senza fine di lucro e di un'operatività concreta conforme ai principi statuari. Un tesseramento massivo di soggetti non residenti, privo di un reale e continuativo rapporto con l'impianto, è un forte indice di un'attività che persegue logiche commerciali piuttosto che associative.

3. Criteri oggettivi di applicazione e definizione di "Tesserato non associato"

Per garantire certezza e trasparenza, ed escludere ogni profilo di arbitrarietà, la categoria dei "tesserati non associati" è identificata sulla base di criteri oggettivi e verificabili, che rivelano la natura non piena del rapporto associativo.

Come specificato nella Circolare n. 18/2025, si qualifica come "tesserato non associato" colui che intrattiene con il proprio Circolo un rapporto che non prevede la pienezza dei diritti e dei doveri propri di un socio/abbonato.

Indici sintomatici, a titolo esemplificativo, di tale rapporto non pieno sono:

- la previsione del diritto di gioco sul percorso del Circolo solo a fronte del pagamento di un green fee per ogni accesso;
- il pagamento di una quota annuale significativamente inferiore a quella prevista per i soci/abbonati/iscritti effettivi e aventi pieni diritti, configurandosi più come una quota di servizio che come una quota associativa;
- l'esclusione dal diritto di voto nell'assemblea del Circolo e/o nell'assemblea degli Atleti;
- l'impossibilità di rappresentare il Circolo nelle competizioni a squadre di interesse federale;
- la provenienza geografica del tesserato, la quale, se significativamente distante dalla sede del Circolo e non giustificata da motivi specifici (es. residenza, domicilio, legami lavorativi), può costituire un ulteriore indice di un rapporto prevalentemente strumentale. Tale indice assume particolare rilevanza per l'iscrizione a quei Circoli la cui funzione statutaria è primariamente legata all'avviamento e alla promozione del golf nel territorio di riferimento.

La differenziazione non si basa su una discriminazione soggettiva, ma sulla constatazione oggettiva di una diversa modalità di partecipazione alla vita associativa e di contribuzione ai costi del sistema. Il maggior onere non è una penalizzazione della persona, ma un correttivo economico legato a una scelta che genera esternalità negative per l'intero sistema.

4. Finalità redistributiva e sostenibilità a lungo termine

Il gettito derivante dal Contributo di Sostenibilità e Solidarietà sarà interamente reinvestito a beneficio del sistema golfistico nazionale, in attuazione della sua funzione perequativa. Le risorse saranno destinate a:

- compensare economicamente i Circoli che garantiscono la continuità, l'accessibilità e il decoro dei campi da gioco, sostenendo l'onere strutturale che permette la pratica sportiva a tutti i tesserati;
- sostenere programmi per la promozione del golf sul territorio;

Questa finalità redistributiva chiarisce che il contributo non è un mezzo per incrementare i ricavi della Federazione, ma uno strumento di solidarietà attiva per preservare e sviluppare il patrimonio tecnico e infrastrutturale del golf italiano.

5. Conclusioni

Il Contributo di Sostenibilità e Solidarietà non intende limitare l'accesso alla pratica del golf, ma, al contrario, mira a preservarne la sostenibilità e l'accessibilità a lungo termine per tutti. Attraverso questa misura, la Federazione riafferma il principio di responsabilità e di equa partecipazione agli oneri da parte di tutti i membri della comunità golfistica, garantendo un futuro solido e prospero per il nostro sport, fondato su Circoli che siano autentiche espressioni della vita associativa e del loro territorio.

Con i migliori saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

Marta Maestroni

